

SINOSSI DELL'INTERVENTO DI TEMPO REALE (FIRENZE) PRESSO LA VII COMMISSIONE
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 4 marzo 2015

Partecipanti:

Francesco Giomi: compositore e regista del suono, direttore di Tempo Reale e docente di musica elettronica al Conservatorio di Musica di Bologna.

Massimo Carotti: direttore amministrativo di Tempo Reale.

Tempo Reale è un centro di ricerca, produzione e didattica musicale fondato a Firenze da Luciano Berio nel 1987. E' un ente a maggioranza pubblica i cui soci istituzionali sono la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e il Comune di Firenze. La forma giuridica è quella dell'associazione con riconoscimento giuridico.

Dal 2013 è divenuto Ente di Rilevanza per lo Spettacolo dal Vivo della Regione Toscana, dal 2012 il suo archivio è stato riconosciuto di particolare rilevanza storica dalla Sovrintendenza dei Beni Archivistici della Toscana.

Tempo Reale si occupa di musica di ricerca, di innovazione del linguaggio nella musica e nell'arte sonora, di tecnologie digitali per il suono e la musica.

CONTESTO STORICO-ISTITUZIONALE DELLA DISCIPLINA

Il settore della sperimentazione musicale ed in particolare quello legato alle nuove tecnologie ha una fortissima tradizione in Italia fin dagli anni Sessanta, ma soprattutto negli ultimi 30 anni ha espresso una grandissima vivacità e penetrazione artistico-scientifica in tutto il mondo.

Esso si è concretizzato soprattutto in due contesti istituzionali:

1. I centri di ricerca e produzione. Alcuni legati al mondo universitario altri indipendenti. Sebbene questo modello abbia molto influenzato paesi come la Francia (dove esistono attualmente sette/otto centri di creazione nazionali) in Italia si è molto ridimensionato e in sostanza rimangono solo tre centri finanziati, uno dei quali (Tempo Reale) più grande degli altri e capace di riconfigurarsi e modernizzarsi sotto ogni punto di vista, ma soprattutto sul piano della modificazione del fare e fuire musica dei nostri tempi.
2. I Conservatori di Musica. Le discipline tecnologico-musicali si sono sviluppate e diffuse a macchia d'olio (non ovunque con la medesima qualità) in tutto il Paese catalizzando l'attenzione di centinaia di giovani musicisti. Alcuni Conservatori in particolare (per es. quello di Bologna) sono cresciuti nella capacità di proporre un'offerta formativa qualitativa e legata al mondo del lavoro così come di rimanere legati allo stato dell'arte (tanto in senso tecnologico che estetico) della disciplina in Europa.

GIOVANI E MUSICA DIGITALE

L'enorme diffusione della musica digitale tra i giovani (sia nel senso di creazione che di fruizione) aumenta l'esigenza di consapevolezza, di approfondimento e di conoscenza delle esperienze maggiormente significative, così come la necessità di promuovere fenomeni musicali di valore, sperimentare linguaggi, strumenti, tecniche e approcci nuovi, superando concetti obsoleti di creazione ma anche ponendosi in relazione con il mercato della musica.

Negli ultimissimi anni è maturata con grande chiarezza la richiesta di rinnovamento dell'offerta musicale, soprattutto quella fornita dalle grandi istituzioni musicali che stentano a trovare meccanismi e temi per rispondere alla crescente domanda di innovazione dei processi. Strutture di dimensioni più contenute appaiono certamente più in grado di intercettare il nuovo pensiero della musica e di attuarlo concretamente con meccanismi agili, sostenibili ed efficaci. I cambiamenti del fare e ascoltare musica impongono un ripensamento progressivo dei metodi di formazione selezione e proposta della nuova musica.

COME RISPONDE TEMPO REALE A QUESTE NECESSITA'

Il centro ha una struttura sana (ovvero con un bilancio in pareggio da molti anni).

E' capace di creare un rapporto fruttuoso tra pubblico e privato, accompagnando il sostegno istituzionale dei soci con una contribuzione privata derivante da progetti artistici, prestazioni professionali, installazioni e bandi pubblici nazionali ed internazionali. Inoltre opera con criteri di sostenibilità nel rispetto delle prerogative della filiera musicale ma cercando di operare in maniera diretta con musicisti fidelizzati e di qualità.

I temi affrontati nelle attività di Tempo Reale manifestano una assoluta poliedricità e flessibilità: essi ruotano intorno all'innovazione nel campo del suono e della musica, con una proiezione costante al mondo delle tecnologie digitali.

Integra ricerca, produzione e formazione, sia in senso didattico che di crescita del pubblico consapevole: questi tre elementi si compenetrano e si nutrono l'uno dell'altro.

Opera a livello territoriale, contribuendo alla crescita della conoscenza sui temi in oggetto dei cittadini della Toscana e di Firenze in particolare; le attività territoriali si svolgono continuamente durante tutto l'anno e raggiungono una particolare concentrazione durante la primavera (con il Progetto Primavera) e l'autunno (con il Tempo Reale Festival) dove i due appuntamenti costituiscono ormai un elemento culturale di rilievo e frequentazione.

Opera anche a livello nazionale ed internazionale collaborando con festival, istituzioni musicali e culturali, negli ultimi anni in luoghi come Roma, Ravenna, Bologna, Torino, Parigi, Vienna, Mosca, Lugano, Bruxelles, Stoccarda, Londra, ecc.ecc.

Collabora con istituzioni importanti e di grande dimensione del mondo musicale italiano (Enti lirici di Firenze e Bologna), dell'arte (Maxxi di Roma, Centro Pecci di Prato, Museo del Novecento e Museo Marini di Firenze), dell'architettura e anche del sociale (Carcere di Sollicciano, Unione Italiana Cechi).

Esprime una forte correlazione con il sistema di educazione formale e accademico, relazionandosi e collaborando con istituzioni come l'Università di Firenze, la Scuola di Musica di Fiesole, il Conservatorio di Musica di Bologna, così come con una lunga serie di scuole elementari e medie del territorio fiorentino.

Offre con il proprio lavoro la possibilità di una serie di ricadute sociali sul territorio, agendo come "inbucautore professionale" per giovani operatori nel campo del sound design, della progettazione elettroacustica e dell'ingegneria del suono; ma anche contribuendo alla diffusione di una cultura dell'ascolto ai bambini di età scolare, sensibilizzandoli ai problemi e alla ricezione del suono.

SOSTEGNO ECONOMICO IN SEDE NAZIONALE

Da diversi anni e fino al 2014 Tempo Reale accede al finanziamento FUS nel settore "promozione musicale". Il sostegno derivante da tale finanziamento appare sottodimensionato rispetto non soltanto al bilancio dell'associazione (nel 2014 il contributo FUS ha coperto il 4% circa del bilancio annuale) ma anche alla luce di realtà con funzione simile di altri settori.

Un maggior sostegno potrebbe riconoscere lo sforzo di una istituzione medio-piccola come Tempo Reale nello svolgere un ruolo, costantemente ripensato e generatore di innumerevoli attività continuative, di riferimento per i temi in oggetto; sarebbe così possibile aspirare ad una crescita e uno sviluppo di tali attività anche nella logica di identificarsi come ipotetico modello nazionale. Tutto questo anche alla luce del fatto che il centro rimane praticamente l'unica struttura completamente autonoma del suo tipo.

Nella nuova legge del FUS il settore "promozione" è limitato a 15 soggetti che presumibilmente saranno rappresentati da istituzioni di grandi dimensioni. Inoltre in tutta la legge sembra mancare un'attenzione specifica ad enti e organismi orientati alla ricerca e alla sperimentazione: la situazione attuale è totalmente scoraggiante rispetto a categorie e meccanismi burocratici orientati alle grandi dimensioni e alla tradizione musicale.

Sarebbe bello auspicare una semplificazione di alcuni meccanismi burocratici in modo che istituzioni piccole e medie non debbano riempire modulistiche identiche a quelle di istituzioni che accedono al finanziamento per grosse cifre.

L'auspicio è che anche ci sia una maggiore attenzione e trasparenza sui processi di internazionalizzazione, alcuni dei quali sono stati positivamente introdotti sia dal Mibac che dal Miur negli ultimi anni e che hanno, per esempio, portato la giovane creatività in Francia e Inghilterra.

**OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE IN ITALIA NEL CAMPO DELLA RICERCA MUSICALE
ANCHE CON IL CONCORSO DI TEMPO REALE**

Costruire generazioni consapevoli rispetto ai fenomeni del suono e della musica nuova.

Stimolare l'innovazione linguistica e la creatività musicale in maniera libera.

Accrescere la conoscenza dei cittadini attraverso un'offerta di musica aperta e ampia, a 360 gradi come avviene nei principali Paesi Europei.

Dare impulso ad un settore professionale che può essere foriero di sviluppo e di ampliamento dell'offerta lavorativa.